

ARMI dei MARESCIALLI dell'IMPERO

(Pubblicato, nel febbraio 2015, sulla Rivista informatica "SUL TUTTO n. 40"
della Società di Studi Araldici Italiani di Torino, www.Socistara.it)

Il 1° Impero ha cercato di ricollegarsi con numerose tradizioni dell'Ancien Regime. Fra questo la restituzione della dignità di Maresciallo, come anche la sua decisione di dotarli di armi specifiche. L'Armoriale Generale dell'Impero francese, pubblicato nel 1812 ci consente, in effetti, di poter esaminare questi blasoni.

di MASSIMO IACOPI

Inventario

L'*Armorial general de l'Empire français* del **Simon**, raccoglie le armi e relativa blasonatura di 14 marescialli dell'Impero nominati il 19 maggio 1804: **Augerau** (19 maggio 1804), **Bessieres** (19 maggio 1804), **Davout** (19 maggio 1804), **Kellermann** (19 maggio 1804), **Lefevre** (19 maggio 1804), **Lannes** (19 maggio 1804), **Moncey** (19 maggio 1804), **Mac Donald** (12 luglio 1809), **Massena** (19 maggio 1804), **Mortier** (19 maggio 1804), **Ney** (19 maggio 1804), **Oudinot** (12 luglio 1809), **Soult** (19 maggio 1804), **Victor Perrin** (19 luglio 1807). Lista che risulta incompleta rispetto ai **26 marescialli** che ha conosciuto il 1° Impero. Mancano fra gli altri **Jourdan**, **Gouvion St Cyr**, **Perignon**, ... Alcune di queste assenze si spiegano con il fatto che la loro promozione a maresciallo risulta posteriore alla pubblicazione dell'opera in questione.

La struttura delle armi imperiali

Le armi di queste alte personalità sono più complete ed anche più prestigiose di quelle dei semplici titolati imperiali. Le armi (insieme degli elementi rappresentati nello scudo) sono poste sotto un mantello, cimato di un tocco. Per poter procedere alla descrizione dei blasoni dei marescialli dell'Impero è opportuno procedere per fasi.

Il disegno delle armi

Sotto l'Impero, tre categorie di persone portano, da statuto o per legge, delle armi dotate di un capo: i principi sovrani, i principi grandi dignitari ed i duchi. I marescialli, le cui armi sono state riprodotte nell'*Armorial General*, hanno tutti il titolo di duca e conseguentemente il loro scudo comporta sempre un capo.

Il capo

Esso è di rosso seminato di stelle d'argento, fatto che vuol appunto dire che sul campo di rosso sono rappresentate un certo numero di stelle d'argento. Si usa in genere l'espressione "seminato senza numero" per indicare che i bordi del capo possono tagliare un certo numero di stelle. La scelta del rosso e dell'argento da parte degli

araldisti imperiali e senza dubbio una scelta ragionata. Poiché era stato riservato per i principi l'azzurro e l'oro, i duchi dovevano ereditare un altro contrasto di smalti. Si sarebbe potuto attribuire loro l'azzurro e l'argento, ad esempio, colori che conseguono anch'essi un bel contrasto ed una buona opposizione di smalti. Tuttavia il vaio del mantello sul quale sarebbero state posate le armi dei duchi, presentava già l'azzurro e l'argento e per questo motivo sono poi stati scelti il rosso e l'argento.

Il resto dello scudo

Quattordici scudi (su 14) sono dunque dotati di un capo. Sotto questo capo, il partito si incontra tre volte; l'inquartato, lo scudo caricato di uno scudo o di una fascia, due volte; il troncato, il tagliato, la bordura composta, la bordura semplice, lo scudo orlato, una volta ciascuno. E' inoltre da tenere presente che molti titoli di principe, duca, etc. vennero concessi dopo il 1804, e sono legati ad alcune vittorie o fatti d'arme fra il 1804 ed il 1814, di conseguenza anche l'arma ha subito delle varianti con l'aggiunta di pezze onorevoli legate all'avvenimento.

Gli ornamenti esteriori

Per i duchi, sono un tocco di velluto nero, rialzato di vaio, con una porta aigrette d'oro sormontata da sette piume ed accompagnata da sei lambrecchini d'oro, tre a destra e tre a sinistra, il tutto circondato da un mantello d'azzurro, foderato di vaio. Nel totale degli stemmi si contano 27 figure, la cui lista non costituisce un grande interesse, ma almeno due elementi sembra opportuno prendere in considerazione.

Frequenza della presenza del leone

Presente almeno in un terzo degli stemmi, forse perché esso simbolizza in principio, la forza e la valentia, il leone si presenta nelle forme più varie. Quasi sempre rampante, fatto che è la sua normale posizione, esso appare appena una volta "passante" (Augerau) ed una volta "rivolto" (Davout). In quest'ultimo caso, la posizione di rivolto deriva probabilmente dal fatto che lo stemma del maresciallo presenta due leoni. Bessieres, da parte sua, presenta il suo leone d'oro, lampassato di rosso (unghie e lingua), mentre quello di Augerau è lampassato e coronato d'oro. Il leone tiene a volte nella sua zampa e in maniera più frequente rispetto alle armi ordinarie, un oggetto: una granata di nero infiammata di rosso per Oudinot, una lancia polacca di nero per Davout. L'originalità degli stemmi del maresciallo Davout è decisamente notevole. Egli è il solo a presentare il leone rivolto ed è anche il solo fra tutti i marescialli a rappresentare nello scudo una lancia alla cui estremità sventola una bandierina. Infine Davoust è il solo ad avere dei leoni illeoparditi, vale a dire dei leoni con il muso rivolto verso chi guarda (*"D'oro a due leoni rampanti illeoparditi, tenenti con la zampa destra una lancia polacca di nero, uno in capo a destra e l'altro rivolto in punta a sinistra; bordura composta d'oro e di rosso; Capo di duca attraversante sul tutto"*).

Peso dei riferimenti militari

In effetti sarebbe stato sorprendente il contrario. Ecco dunque snocciolati in questi stemmi numerosi elementi che evocano il combattimento e la vittoria. La spada d'oro posta in palo di Lannes, illumina il suo campo di verde. La spada di Moncey, che sembra venire dal cielo, viene tenuta da una mano d'oro alata d'argento, con l'insieme che si stacca dal fondo azzurro. Le due sciabole di nero di Ney sembrano una macchia funerea sull'oro bordato d'azzurro del suo scudo. Dopo le lance polacche di Davoust, già sopra evidenziate, appaiono i destroccheri. Questi sono dei bracci corazzati con la mano generalmente nuda. Disegnati a partire dalla giunzione con la spalla, essi muovono o si articolano a partire dal bordo dello scudo. Il destroccherio di Mac Donald sembra esitare fra la pace e la guerra ed impugna una croce ricrocata. I due destroccheri di Mortier sono, da parte loro, chiaramente impugnanti una spada d'argento, mentre quello del maresciallo Lefebvre, anche se occupa la parte destra del partito, vi appare impugnante una spada d'argento dall'elsa d'oro. Il destroccherio più scintillante è quello di Victor, dal nome che è senza dubbio un programma, è anch'esso posto in un partito, ma questa volta sull'azzurro della parte sinistra, guantato e con un bracciale (brassardé) d'argento, appuntato e di profilo d'oro ed armato di una spada d'argento dall'elsa d'oro. La granata di nero di Oudinot, tenuta da un leone, risulta infiammata di rosso. Tutto questo significa che sta per esplodere e quindi non lascia alcun dubbio sulle sue intenzioni distruttive. Lo stesso Oudinot, che è vissuto fino all'età di 80 anni, ha voluto aggiungere al suo stemma tre elmi chiusi di profilo (taré). Per contro, la torre merlata di tre pezzi di Bessieres non gli assicurerà alcuna protezione, neanche simbolica, poiché morirà in combattimento nel 1813. Più fortunato è stato Mac Donald, le cui armi che riprendono quelle del clan scozzese d'origine della famiglia, presentavano, come segno di salvaguardia forse, una galera di nero a cinque rami con albero e vela dello stesso, con la bandiera di rosso, che sventola in senso contrario al vento. Vittoria acquisita, ecco il significato della corona del leone di Augerau ed infine il sontuoso stemma di Massena: *"D'oro alla vittoria di carnagione, alata, tenente con una mano una palma e nell'altra una corona d'olivo di verde, accompagnata in punta da un levriero a riposo di nero"*. Una bella sintesi, in qualche modo di guerra e di pace !!

Gli smalti degli stemmi imperiali

Non essendo lasciato nulla al caso in araldica in generale e nell'araldica imperiale in particolare, vale la pena effettuare una indagine sugli smalti (metalli e colori) impiegati. Il capo di rosso alle stelle d'argento dei (marescialli) duchi attribuisce a questi due smalti la predominanza (30 volte argento e 29 rosso). L'oro segue da vicino (26 volte). Il peso, relativamente importante, del nero (13 volte) conferma l'idea che con l'impiego del rosso, gli smalti degli stemmi di questi grandi personaggi risultava spesso di tonalità violente e funeree. Seguono dopo le 8 volte dell'azzurro, le 5 del verde e 1 il colore di carnagione del Massena. Il vaio risulta apparentemente assente, in quanto figura nel drappeggio del mantello dei 14 duchi. La regola di contrarietà degli smalti fa sentire i suoi effetti anche in materia di stemmi imperiali. Essendo il capo obbligatoriamente di rosso (che è un colore), le esigenze di contrasto e di leggibilità a

distanza imponevano che lo scudo fosse di metallo (oro o argento); ma questo risponde perfettamente al caso solamente con l'oro di Davoust, di Massena e di Soult. Un rispetto meno integrale si evidenzia dai partiti di Lefebvre e di Victor che fanno apparire l'oro solamente a metà, a sinistra ed a destra. Gli inquartati di Bessieres, Mac Donald e Mortier infrangono anch'essi la regola del contrasto degli smalti nel momento in cui avvicinano il rosso del loro capo con un quarto d'azzurro. La stessa "infrazione" viene rilevata con la bordura, sempre d'azzurro, di Ney e lo scudo di verde di Lannes. La menzione di "capo cucito", grazie alla quale il capo è supposto nel piano dello scudo come una partizione e non un rilievo, si impone naturalmente per gli stemmi di Kellermann e di Oudinot che avvicinano il rosso del capo a quello dello scudo

Qui di seguito le armi dei venticinque Marescialli del Primo Impero:

Augerau, duca di Castiglione: *D'azzurro, al leone passante, lampassato e coronato d'oro; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento* (capo dei duchi dell'Impero).

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



Berthier, principe sovrano di Neuchâtel e Valangin, principe di Wagram: *Partito: nel 1°, d'oro, al destrochero armato d'azzurro, rabescato del primo e seminato di api dello stesso, tenente colla mano di carnagione una spada di nero, alta in palo e carico di uno scudo di nero, alla capitale W d'oro (Wagram), con l'orlo dello stesso, carico del motto Commilitoni Victor Caesar; col capo d'azzurro, seminato d'api d'oro* (capo di grande dignitario dell'Impero); *nel 2°, d'oro, al palo di rosso, carico di tre scagioni d'argento; col capo d'azzurro, all' aquila d'oro, la testa rivolta, afferrante con gli artigli un fulmine dello stesso* (capo dei principi sovrani dell'Impero).

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



Bessieres, duca d'Istria: *Inquartato: nel 1°, d'azzurro, al leone d'oro, linguato di rosso; nel 2°, d'argento, allo sparviero sorante (essorant) di nero; nel 3°, d'oro, alla torre d'azzurro, merlata a di tre pezzi, murata, aperta e finestrata di nero; nel 4°, di rosso, alla volpe passante d'oro; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



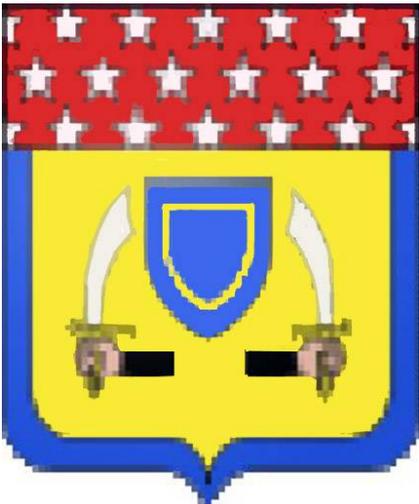
Lefebvre, duca di Danzica: *Partito d'azzurro e d'oro:l'azzurro carico di un destrochiero armato d'argento, movente dalla partizione, impugnante una spada d'argento, guarnita d'oro, alta in palo; l'oro, alla fascia di verde caricata di due uomini passanti, ciascuno accompagnato da una donna, il tutto d'argento, la fascia accompagnata in capo da un volo di nero ed in punta da una croce patente scorciata dello stesso; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero) .*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



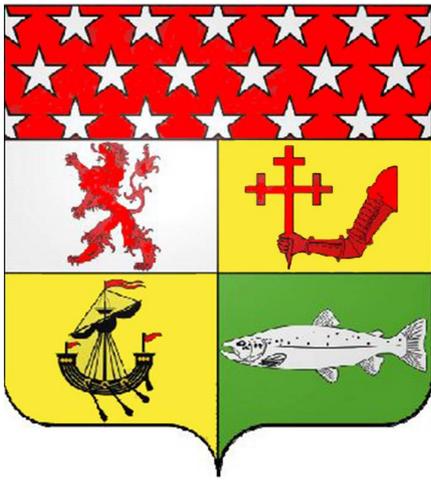
Ney, duca di Elchingen, principe della Moskowa: *D'oro, allo scudetto d'azzurro, carico di un orlo dello stesso e accostato da due mani, manicate e addossate, ciascuna impugnante una scimitarra, il tutto di nero; con la bordura d'azzurro; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento* (capo dei duchi dell'Impero) .

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



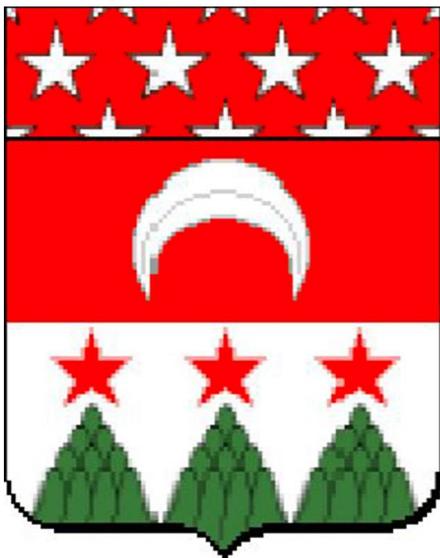
Macdonald, duca di Taranto: *Inquartato: nel 1°, d'argento, al leone di rosso; nel 2°, d'oro, al destrochiero armato di rosso, impugnante una croce ricrociata dello stesso, alta in palo; al 3°, d'oro, alla galera di nero, con l'albero cimato da un vessillo di rosso; al 4° di verde, al salmone natante d'argento; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento* (capo dei duchi dell'Impero).

Nomina a Maresciallo: 12 luglio 1809



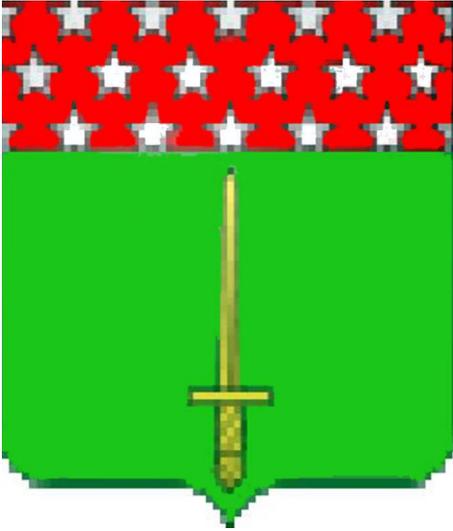
Kellermann duca di Valmy: *Troncato: nel 1°, di rosso, al crescente montante rivolto d'argento; nel 2°, d'argento, a tre monti rocciosi di verde, ciascuno sormontato da una stella di rosso; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



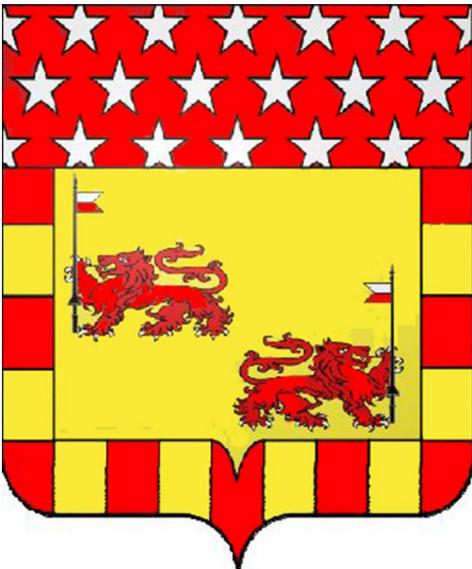
Lannes duca di Montebello: *Di verde, alla spada d'oro alta in palo; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



Davout o Dovoust, duca di Auerstaedt, principe di Eckmuhl: *D'oro, ai due leoni illeoparditi di rosso, ciascuno tenente colla zampa destra una lancia polacca di nero, l'uno nel capo sulla destra e l'altro, rivolto, in punta sulla sinistra; colla bordura composta d'oro e di rosso e col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



Massena, duca di Rivoli, principe di Essling: *D'oro, alla Vittoria di carnagione, alata e vestita d'argento, tenente in una mano una palma e nell'altra una corona d'ulivo, il tutto di verde, accompagnata in punta da un cane di nero accovacciato; con il capo di rosso seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



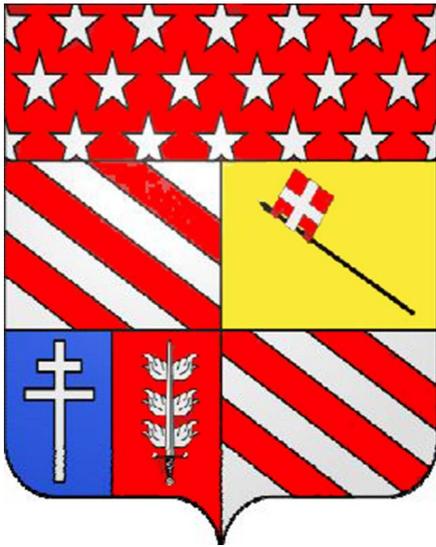
Moncey, duca di Conegliano: *D'azzurro, alla mano d'oro, alata d'argento, impugnante una spada d'argento, alta in palo; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



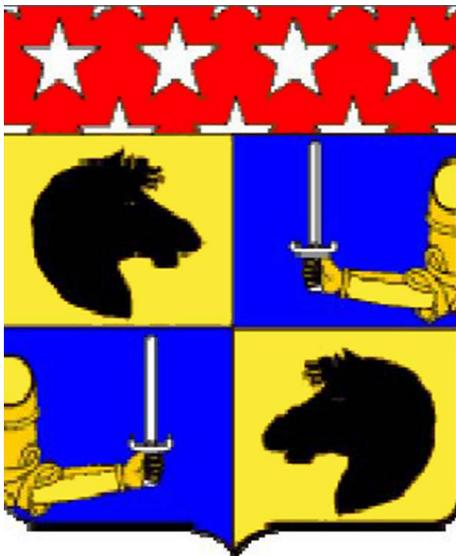
Marmont (Viesse de), duca di Ragusa: *Inquartato: nel 1° e nel 4°, d'argento, a tre bande di rosso; nel 2° d'oro, ad uno stendardo di rosso, astato di nero, carico di una croce d'argento, posta in banda; nel 3°, partito: a. d'azzurro, alla croce di Lorena d'argento ; b. di rosso, alla spada fiammeggiante d'argento, posta in palo; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 12 luglio 1809



Mortier, duca di Treviso: *Inquartato: nel 1° e nel 4°, d'oro, alla testa di cavallo di nero, quella del primo quarto rivolta; nel 2°, d'azzurro, al destrocherio armato d'oro, movente dal fianco sinistro, tenente una spada d'argento, guarnita d'oro, alta in palo; nel 3°, d'azzurro, al sinistrocherio armato d'oro, movente dal fianco destro, tenente una spada d'argento, guarnita d'oro, alta in palo; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



Murat, principe francese, granduca di Berg e di Clèves,

Grande Ammiraglio: *Partito: nel 1°, d'argento, al leone illeopardito di rosso, armato, linguato e coronato d'azzurro (Berg); nel 2°, di rosso, al carbonchio d'argento (Clèves); con l'ancora di nero, a quattro ramponi, attraversante sulla partizione (insegna di Grande Ammiraglio); sul tutto: d'azzurro, all'aquila d'oro, la testa rivolta, afferrante con gli artigli un fulmine dello stesso (capo dei principi sovrani dell'Impero).*

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



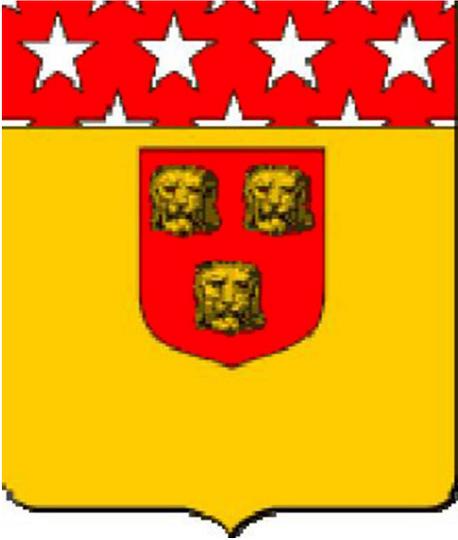
Oudinot, duca di Reggio: Partito: nel 1°, di rosso, a tre elmi d'argento, posti di profilo; nel 2°, d'argento, al leone di rosso, tenente colla branca destra una granata di nero, infiammata di rosso; col capo di rosso, seminato di stelle di argento (capo dei duchi dell'Impero).

Nomina a Maresciallo: 12 luglio 1809



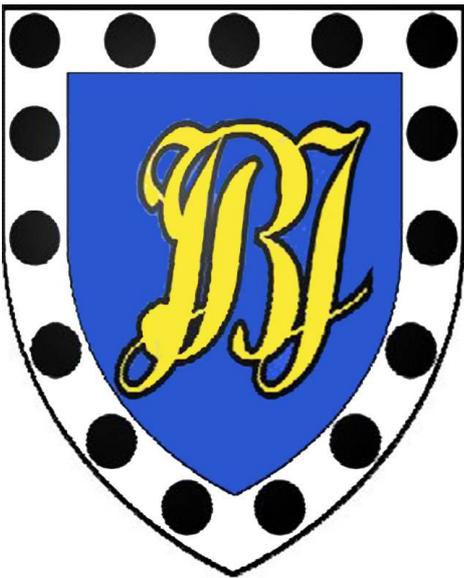
Sout, duca di Dalmazia: D'oro, allo scudetto di rosso, carico di tre teste di leopardo del campo; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



Jourdan, conte: *D'azzurro, alle lettere capitali JBJ, d'oro, intrecciate; colla bordura d'argento, bisantata di nero.* Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804.

Non risulta alcuna concessione d'arma a Jourdan, per cui si deve ritenere che abbia, nel tempo, adottato le proprie cifre.



Bernadotte, principe di Pontecorvo: *D'azzurro, al ponte si tre archi d'argento, cimato da due torrette dello stesso, sulla riviera d'argento, fluttuosa del primo; col capo d'azzurro, all'aquila d'oro, la testa rivolta, afferrante con gli artigli un fulmine dello stesso (capo dei principi dell'Impero).*

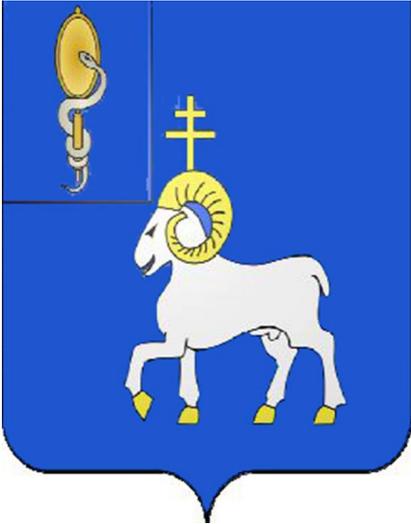
Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



Brune, conte: arma sconosciuta e assenti le Lettere Patenti.
Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804

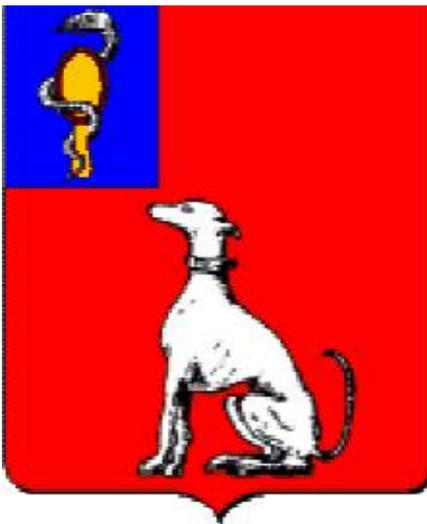


Perignon, (de), conte: *D'azzurro, all'ariete passante d'argento, cornato e unghiato d'oro, con la testa cimata da una croce patriarcale d'oro; col quartier franco d'azzurro, allo specchio d'oro in palo, colla serpe d'argento, accollata al manico* (insegna dei conti senatori dell'Impero).
Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



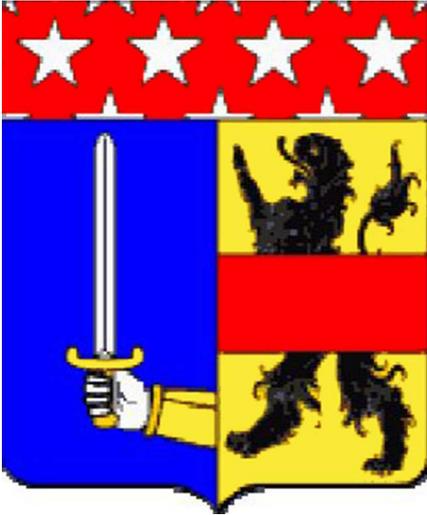
Serurier, conte: *Di rosso, al levriere seduto d'argento, collarinato d'oro; col quartier franco d'azzurro, allo specchio d'oro in palo, colla serpe d'argento, accollata al manico* (insegna dei conti senatori dell'Impero).

Nomina a Maresciallo: 19 maggio 1804



Victor Perrin, duca di Belluno: *Partito: nel 1°, d'azzurro, all'avambraccio, armato, d'oro, movente dalla partizione e tenente colla mano di carnagione una spada d'argento, guarnita d'oro, alta in palo; nel 2°, d'oro, al leone di nero, armato, linguato e membrato di rosso, colla fascia dello stesso attraversante; col capo di rosso, seminato di stelle d'argento* (capo dei duchi dell'Impero).

Nomina a Maresciallo: 19 luglio 1807



Suchet, duca di Albufera: Partito di tre e troncato di uno: nel 1°, d'oro, a quattro verghette di rosso, con tre ferri di picca d'argento, bene ordinate, attraversanti sul tutto; nel 2°, d'argento, al mastio di nero, torricellato di tre pezzi; nel 4°, contro inquartato: a. e d., di rosso, alla torre di nero; b. e c., d'oro, all'albero di verde; nel 4°, d'argento, a tre pali ondati d'azzurro; nel 5°, d'azzurro, alla galera d'argento. Col capo di rosso, seminato di stelle d'argento (capo dei duchi dell'Impero).

Nomina a Maresciallo: 8 luglio 1811



Gouvion Saint-Cyr, conte: Troncato: nel 1°, d'azzurro, alla stella d'oro, col quartier franco d'azzurro, carico di una spada d'argento, guarnita d'oro, alta in palo (insegna dei conti militari dell'Impero); nel 2°, di nero.

Nomina a Maresciallo: 27 agosto 1812



Poniatowski, principe polacco: *D'argento, al bue di rosso, passante sulla campagna di verde.*

alias: *D'azzurro, al bue passante d'oro.*

Nomina a Maresciallo: 16 ottobre 1813

